

missioni ambientali e l'entità economica è risultata a consuntivo assai minore di quella preventivata per la Valtellina;

i comuni di Bormio e Valfurva hanno già ospitato in passato (1985) i Mondiali di Sci, e ciò dovrebbe consentire di attuare significative economie, considerato che almeno una parte delle strutture necessarie (in particolare le piste per competizioni e allenamenti) dovrebbe essere già disponibile o richiedere moderati adeguamenti;

nessuno degli interventi prevede forme di compensazione per il danno comportato sugli ecosistemi e sugli ambienti del Parco Nazionale, né mitigazioni di problemi acuti riscontrabili nell'area protetta, che riguardano in particolare i corsi d'acqua affetti da grave deficit idrico legato ad eccessive captazioni a scopo idroelettrico, aggravato dai prelievi ulteriori per esigenze di innervamento artificiale e dalla carenza dei sistemi depurativi delle acque, in particolare nella stazione turistica di S. Caterina Valfurva, sede del Mondiale, che ne è completamente priva —:

quale sia la ragione dell'esclusione del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio tra i soggetti chiamati a sottoscrivere un accordo di programma per interventi che determineranno pesanti impatti ambientali nel territorio di un Parco Nazionale (nonché ZPS ai sensi della normativa comunitaria), e per il quale insufficienti appaiono le misure di mitigazione ambientale e del tutto assenti quelle di compensazione ambientale;

in virtù di quale meccanismo derogatorio sia stato autorizzato l'abbattimento di 3000 alberi all'interno di una foresta del Parco Nazionale, per la realizzazione di una pista da discesa di cui non esiste a tutt'oggi il progetto complessivo, e se il Ministro dell'ambiente e tutela del territorio non intenda intervenire rispetto alla grave omissione della valutazione preliminare di incidenza su quest'opera ai sensi della dir. 79/409/CEE, inadempienza che espone il nostro Paese al rischio di un intervento sanzionatorio;

se vi sia l'effettiva volontà, da parte dei Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e trasporti, di procedere alla sottoscrizione di un accordo di programma che espone lo Stato a trasferimenti smisurati all'entità della manifestazione sportiva, anche in rapporto a competizioni di identico significato svoltesi di recente in altri Stati (esempio Mondiali 2003 di St. Moritz, CH). (4-06130)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 16 aprile 2003 sono scattati i licenziamenti di 16 dipendenti del Consorzio agrario provinciale di Teramo;

Provincia, Cgil, Cisl, Uil, Coldiretti, Cia, Upa e la rappresentanza sindacale del Consorzio, hanno sottoscritto un documento, inviato alla Regione e al Ministero delle attività produttive, per chiedere l'immediato avvio di un confronto che « consenta di chiarire e concordare le indicazioni strategiche e operative nel contesto regionale e affrontare il problema occupazionale derivante dall'imminente, e ormai inevitabile, collocazione in mobilità di tutti i dipendenti del Consorzio »;

il Piano di risanamento del Consorzio è stato trasmesso al Ministero quattro mesi fa, ma non è stato preso in considerazione mentre il suo recepimento, sostengono le parti, avrebbe invece consentito il ripristino dell'esercizio provvisorio e il rilancio della struttura aziendale, con conseguente salvaguardia dell'occupazione;

secondo i sindacati, l'ipotesi della formazione di un unico Consorzio agrario regionale « non può essere costruita senza un adeguato tavolo di confronto e senza offrire

garanzie precise circa la difesa dell'occupazione e dei servizi all'agricoltura nel territorio della provincia di Teramo » —:

se non ritengano opportuno adoperarsi presso le parti al fine di tutelare la dignità ed i diritti dei 16 lavoratori, in un'area purtroppo già interessata da altre gravi crisi occupazionali, e allo scopo di salvaguardare gli attuali livelli d'occupazione, attraverso un rilancio certo e definitivo del Consorzio stesso. (4-06118)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 16 aprile 2003, a Firenze, i dirigenti degli Istituti archivistici italiani (archivi di Stato provinciali e soprintendenze archivistiche regionali) hanno annunciato di essere pronti alle dimissioni di massa, entro la fine del mese di aprile, se non arriveranno risposte concrete dal Ministero per i beni culturali, in merito alla grave e preoccupante situazione in cui versano gli archivi di Stato stessi, a causa della totale carenza di fondi per i servizi essenziali (dalle pulizie alla sorveglianza) e l'impossibilità di effettuare pagamenti anche per l'acqua, la luce e i telefoni;

tale situazione è più o meno generalizzata, con alcune zone ancora più critiche come quella di Pisa, dove l'archivio, in assenza di risposte dal ministero, dovrà chiudere al pubblico già dopo le prossime festività pasquali;

in due anni, dal 2001 al 2003, il taglio per le spese di funzionamento degli archivi è stato di quasi 2 milioni di euro e le richieste dei sindacati confederali, che nel frattempo sono state avanzate al ministro Giulio Urbani, nel pacchetto complessivo

di quelle che interessano tutti i dipendenti dei beni culturali, a tutt'oggi restano ancora senza risposta alcune —:

quali iniziative intenda adottare al fine di sbloccare la preoccupante e grave situazione, nell'intento di tutelare la dignità ed i diritti dei lavoratori e garantire la corretta prosecuzione dell'attività di tali importanti strutture che versano in uno stato di totale abbandono, con un danno enorme per la ricerca e la stessa memoria storica del nostro Paese. (4-06117)

VENDOLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'opera dello straordinario artista salentino Ezechiele Leandro comprende tele, sculture di varia tipologia e stile, disegni, manoscritti in gran parte ancora inediti, oltre alle centinaia di sculture che sono raccolte in quel vero e proprio giardino di narrazioni e visioni religiose che è noto in tutto il mondo come « Santuario della Pazienza », sito in S. Cesario di Lecce;

Leandro fu artista poliedrico e geniale, intrattenne rapporti con intellettuali della levatura di Cesare Zavattini, e, benché misconosciuto nella sua terra, la sua fama ha infine varcato gli oceani, incontrando l'interesse del pubblico e della critica in ogni continente;

l'opera di Leandro, in particolare la sua struggente cosmologia cristiana raccolta nel « Santuario della Pazienza », è esposta alle offese del tempo e dell'incuria: e di anno in anno rischia di andare depauperato un patrimonio artistico inestimabile;

al fine di salvaguardare l'opera e di avviarne un'accurata catalogazione venne siglato un protocollo di intesa tra il comune di S. Cesario e la provincia e l'università di Lecce;

a tutt'oggi, per motivi sconosciuti, non è stata avviata né l'attività di recupero e salvaguardia né quella di catalogazione dell'opera di Leandro —:

quali impegni concreti si intenda assumere affinché non vada disperso un